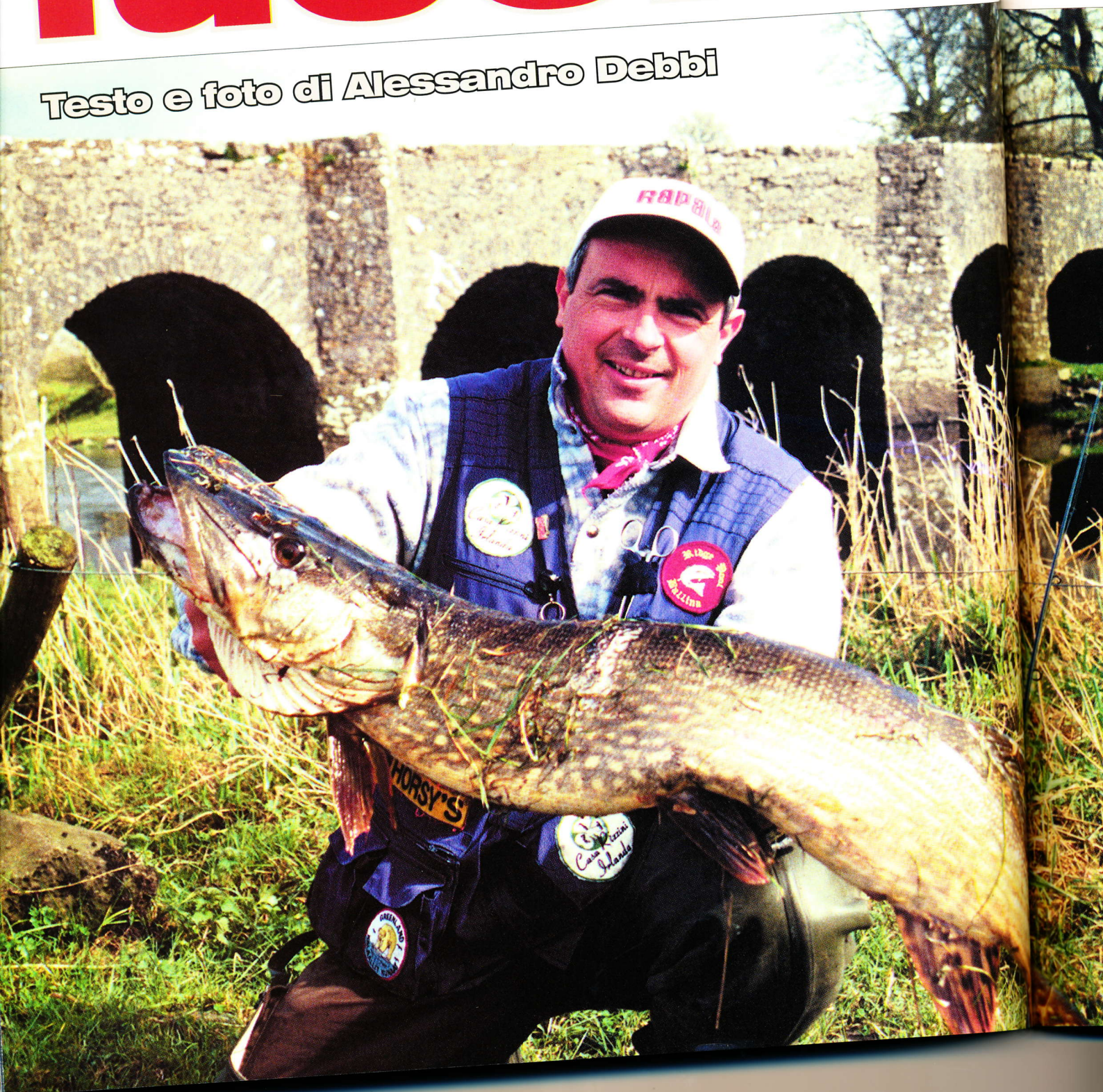


La Casa dei **Iuucci** Predatori d'Irlanda

Testo e foto di Alessandro Debbi



L'
intenso
lussure
intrican
armoni
la mitic
per le r
il suo c
qualco
certa. S
solitari
che ti c
incess

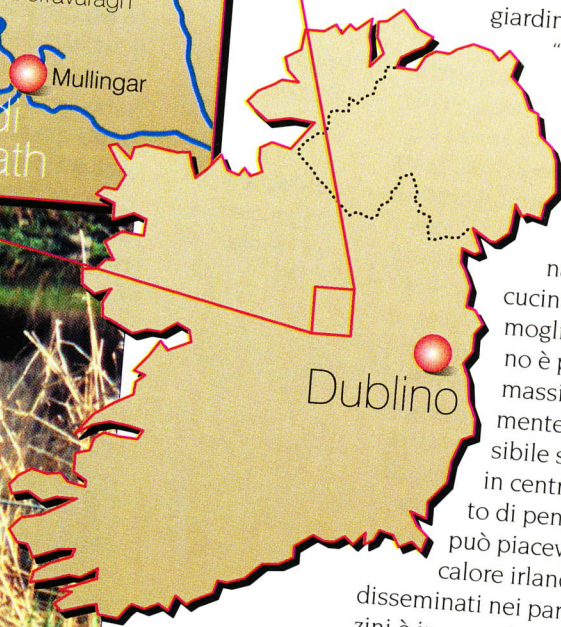
Irlanda è una nazione che desta curiosità e simpatia. Sarà per i suoi scenari unici, contraddistinti da cieli di un azzurro intenso e da verdissimi pascoli, per la sua natura lussureggiante e incontaminata, per la sua storia intricante e ricca di fascino, per la sua musica armoniosa, per la sua gente così genuina, per la mitica birra scura e il whiskey di puro malto, per le migliaia di pubs disseminati in ogni luogo, il suo cinema... Sarà per tutto questo o per qualcos'altro ancora di diverso, ma una cosa è certa. Si tratta di una terra unica al mondo, solitaria e selvaggia. Un vero paradiso di smeraldo, che ti coinvolge fino in fondo, circondandoti incessantemente di sensazioni nuove, accattivanti

Paese ospitale e soggiorno ospitale. Cosa chiedere di più per misurarsi, in tutta tranquillità, con i tanti lucci che non mancheranno di ghermire i nostri artificiali

e, allo stesso tempo, decisamente piacevoli. Il tutto, a meno di due ore di volo dal nostro amatissimo Paese e... con pesci straordinari!

Casa Rizzini: confort e professionalità "Italian Style"

Iniziai uno scambio amichevole di e-mail con Carlo Rizzini durante l'Inverno 2000, preso dalla curiosità di poter pescare, prima o poi, con lui. Di articoli in merito alle catture di mostruosi lucci là in Irlanda, ne avevo letti tanti, e la voglia di tastare di persona il "terreno", mi spinse a fargli visita. L'incontro è avvenuto di persona, lo scorso aprile nella "sua" Mullingar, mentre mi trovavo nei paraggi in vacanza. Questa piccola cittadina di poco più di 18.000 abitanti è il capoluogo della Contea di Westmeath ed è situata nel bel mezzo dei laghi più belli delle Midlands, come il Lough Owel, il Lough Ennell, il Lough Lee e il Lough Derravaragh. Mullingar è conosciuta, soprattutto, come punto d'appoggio per visitare i siti storici e turistici della zona circostante, ma i suoi dintorni rappresentano un vero e proprio paradiso per il pescatore e un posto tranquillo di villeggiatura. A pochi chilometri dal centro del paese, l'amico veronese ha costruito la sua ormai famosissima Casa Rizzini, una bella villetta con ampio giardino, situata sulle rive del lago Owel, "battuto" a bandiera blu europea per la purezza delle sue acque, potabili. Questa struttura molto ospitale, dispone di camere doppie con servizi privati di buon livello e garantisce il massimo confort in mezzo ad un ambiente splendido ed affascinante, il tutto arricchito da un'ottima cucina casalinga offerta della sig.ra Rita, moglie di Carlo. La soluzione di soggiorno è possibile però solamente per un massimo di sei persone contemporanea-mente; per i gruppi più numerosi è possibile sistemarsi in un nuovissimo hotel in centro città a Mullingar, con trattamento di pensione completa; così di sera si può piacevolmente scoprire la musica e il calore irlandese negli oltre venticinque pubs disseminati nei paraggi. L'organizzazione del sig. Rizzini è impeccabile. Tutto è curato nei minimi dettagli e nulla è lasciato al caso; gli spostamenti, i mezzi di trasporto, le barche in alluminio con motori a scoppio efficienti, l'attrezzatura da pesca, le guide locali, le escursioni turistiche in ambienti unici e selvaggi, tutto questo e molto altro ancora è a carico suo. Inoltre vi verranno a prendere all'aeroporto di Dublino, dopodiché penseranno a tutto loro, e a voi resterà solo l'arduo compito (se così si può dire!) di pescare tutto il giorno in assoluto relax, in un ambiente silenzioso pieno di lucci da favola; il tutto accompagnato ed assistiti dal nostro amico veronese, dai suoi familiari e dalle guide specializzate.





I laghi dove generalmente si va a pescare sono davvero tantissimi e tutti molto belli. Oltre a questi si può accedere a qualche centinaio di chilometri di fiumi "vergini", dove i lucci abbondano davvero. Ciò che colpisce è la varietà dei bacini pescabili e le immense potenzialità d'ogni singolo luogo. In questi posti, la fauna ittica è composta da trote fario e altri ceppi autoctoni, salmoni atlantici, scardole, persici reali, anguille, breme in gran quantità e una varietà infinita d'altro pesce foraggio. Ah dimenticavo, il re incontrastato delle acque dolci irlandesi è il luccio, che qui la fa davvero da padrone. Vuoi un po' per l'assenza d'inquinamento, vuoi perché il "catch and release" è praticato dalla stragrande maggioranza dei pescatori, vuoi perché la presenza di pesce "pastura" è abbondante, vuoi perché il luccio è all'apice della catena alimentare, ma qui esso nasce, cresce e vive da vero dominante e raggiunge taglie maestose, con esemplari che superano agevolmente i 12-15 chili!

A pesca con successo, tanto successo

La mia seconda avventura di pesca vissuta in Irlanda è stata sicuramente più che positiva, e più proficua rispetto a quella passata. Innanzitutto ci terrei a ricordare che con Carlo, ci si avvale di una persona con una grande esperienza di pesca al lancio, una vera e propria guida professionista, che da oltre sei anni pesca in questi ambienti. Egli, infatti, ha una conoscenza impressionante dei luoghi e dei vari "hot spot", ha in dotazione barche in alluminio acquistate in Italia, affidabili e molto capienti per contenere tutta l'attrezzatura necessaria durante le uscite di pesca; inoltre grazie alle sue conoscenze meticolose dei luoghi, ci s'immerge spesso in paradisi "vergini" (o quasi) pieni di pesce. Aver una guida che conosce bene le zone migliori di pesca in base al periodo in cui ci si trova a pescare, che parla italiano e che sa, a memoria, il comportamento del luccio irlandese, è di vitale importanza. Lo scopo di Rizzini è quello di soddisfare al massimo anche il lanciatore più esigente ed è sempre alla continua ricerca di posti nuovi, dove le possibilità di incontrare l'esemplare

Nella foto a sinistra, Alberto, un cliente di Carlo Rizzini, con un bel luccio di 10,300 chilogrammi catturato sul lago Owell. Sopra: Carlo in pesca presso il castello di Ashford. Nelle pagine di apertura, Carlo Rizzini con un "mostro" di oltre 11,800 chilogrammi, agganciato in fiume

da trofeo sono maggiori. Lui la chiama "pesca avventura" e vi posso garantire che si tratta proprio di un'esperienza diversa dal solito, con buonissime possibilità di incontrare l'esemplare oltre i 10 kg. A titolo del tutto informativo, posso confermarvi che alcuni clienti di Rizzini hanno trascorso delle giornate da capogiro, allamando in gruppo più di cento lucci in un'unica giornata. Lo stesso dicasi per un famoso pescatore a mosca che in una settimana di pesca ha "spiaggiato" quattordici esemplari, il più piccolo era di 4 kg con un record di 12,6 kg. Niente male con la coda di topo. Il record dello scorso anno fu un esemplare di circa 18 kg, catturato a fine giugno sul lago Shelling. Va ricordato che la taglia media delle catture però è di circa 1,5-2,5 kg, ma quotidianamente si salpano in barca esemplari che vanno dai 4 fino ai 9 kg e oltre. Dopo questo breve excursus informativo, ci terrei a raccontarvi l'esperienza di pesca che ho trascorso durante due fantastici giorni d'aprile dello scorso anno. L'appuntamento per la prima giornata era previsto per le nove a casa di Carlo, dopo essermi rifocillato copiosamente con la più classica colazione stile Irlandese. Da qui in mezz'ora scarsa di macchina, siamo arrivati sulle rive del lago Deravaragh, uno stupendo bacino non particolarmente grande, ricco di zone con acqua medio bassa di circa 1-1,5 metri e sponde a canneto, alternate a grosse buche profonde di oltre 6 metri, dove talvolta amano sostare proprio gli esemplari di maggior mole. Ci dirigiamo subito in prossimità del fiume che entra nel lago, e ci appostiamo in una zona quasi nel mezzo dello stesso, ricca di vegetazione sommersa. La profondità è di circa un metro e mezzo, l'acqua abbastanza chiara e fresca, tempo variabile, come sempre, con un bel vento gelido a fare da cornice. Carlo tenta subito con un grosso Rapala snodato, mentre il sottoscritto, sicuro dell'efficacia dello spinnerbait chartreuse in titanio, esegue le prime gittate proprio con quest'esca. Ricordo ancora che, al secondo lancio, ho sentito subito una secca botta sulla canna ed il primo luccio della giornata era già lì che combatteva come un forsennato per cercare la libertà. Dopo un paio di fughe repentine e una serie di salti





fuori dell'acqua, ho salpato il mio primo "becco d'anatra" di quasi due chilogrammi. Certo che come inizio non è stato proprio niente male. Continuiamo a lanciare a raggiera, ossia intorno alla barca, in ogni direzione possibile, tanto le zone si equivalevano. Dopo altri cinque minuti, mentre recupero regolarmente il mio spinnerbait in mezzo ad un gruppo di cannette semi sommerse, ho sentito una seconda abboccata sull'esca, ma sfortunatamente il pesce si è sganciato quasi subito. Decidiamo di insistere nello stesso luogo, visto l'inizio convincente e dopo altri dieci minuti è toccato a Carlo avere in canna il suo primo luccio della giornata. Si trattava di un piccolo esemplare di oltre un chilo e mezzo, il quale portava ancora i segni sulla parte terminale del corpo, di una dentata fatta sicuramente da un altro esemplare più grande, che l'ha attaccato. E' anche vero che i lucci durante il periodo di frega diventano molto

Sopra, una miscellanea di esche e attrezzature per la pesca in Irlanda. Sotto, l'autore ripreso con una buona cattura: un luccio di 8,000 chilogrammi



aggressivi e, allo stesso tempo, le grosse femmine non disdegnano certamente di portare un attacco ad esemplari di 1-2 kg! Ci siamo poi spostati in un'altra zona riparata dalla corrente, con profondità di circa due metri, dove un piccolo rigagnolo entrava nel lago, alimentando di continua linfa l'ambiente circostante. In quest'area non mancavano le rive a canneto e la fitta vegetazione che ricopriva, in parte, la superficie dell'ansa. Qui decido di fare qualche tentativo con il minnow snodato, colore rosso fluorescente, mentre Carlo tenta qualche lancio con un bel rotante tandem artigianale, di generose dimensioni. I primi venti minuti di pesca sono andati a vuoto, ma abbiamo insistito a lanciare nel mezzo e ai lati della corrente, dove si presumeva potessero stare in agguato i lucci più grandi. Il silenzio estenuante si è rotto col flettersi improvviso della canna di Rizzini, il quale si è trovato a combattere con un luccio "doc", che non ne voleva proprio sapere di essere salpato. La lotta è stata abbastanza impegnativa, ma l'attrezzatura utilizzata si è dimostrata all'altezza della situazione. In pochi minuti Carlo ha guadinato un bel luccio di oltre 4 kg e l'ho immortalato ripetutamente con la macchina fotografica. Dopo gli scatti di rito, come di consueto, il mio compagno d'avventura ha ossigenato il pesce prima di rilasciarlo, e via, dopo poco, il nostro rivale era di nuovo libero. Dopo pochi istanti anche il mio minnow snodato è stato attaccato voracemente da un bel "becco", il quale ha seguito l'esca per diversi metri prima di scagliarsi contro di essa. "E' bello" ho gridato, e mi sono ritrovato subito con la canna completamente piegata ad arco, mentre la bobina del mulinello lasciava fuoriuscire diversi metri di nylon. Per fortuna, lo 0,30 tiene, ma il pesce si dimostra più tenace che mai, e continua a puntare verso i fondali più impervi. Dopo qualche minuto di lotta, inizio a forzarlo, ma questo parte a razzo verso la barca e si esibisce in un paio di salti da cardiopalma, dimezzando l'apparato boccale, nel tentativo di liberarsi dell'esca. Dopo qualche istante, riesco finalmente a vedere la lunga sagoma e si tratta davvero di un bel pezzo, sicuramente oltre i sette chilogrammi. Rizzini prende il guadino e con un gesto abile e rapido, mi salpa il pesce in barca. Lo slamo e lo tengo fra le mani, mentre mi faccio fare un decoroso servizio fotografico. Abbiamo la conferma del peso, che si aggira sui 7,6 kg. Si tratta davvero di un bellissimo esemplare e mi congratulo con la guida per avermi portato in una zona molto proficua. Continuiamo a spostarci in zone simili fra loro e le catture si susseguono con un buon ritmo. La giornata scivola via veloce e sono già le cinque inoltrate, quando decidiamo di rincasare. La giornata si conclude più che positivamente con un totale di ventisei pezzi, con taglie comprese fra il chilo ed i tre chili, con un bel big pike di oltre sette chili.





Il secondo giorno di pesca

Il giorno seguente, invece, decidiamo di recarci sul fiume Inny, che varca il lago Kinale, entra nel bacino di Derravaragh, attraversa il Lough Iron ed arriva nel lago Ree. Il suo lungo corso di circa cento chilometri lambisce alcune delle zone più pescose d'Irlanda. In primo luogo, bisogna affermare che tutto il comprensorio del lago Derravaragh rappresenta una zona d'alta protezione del luccio. Qui la pratica del "cattura e rilascio" è effettuata dalla maggior parte dei pescatori ed il rispetto per questa specie ittica è assoluto. Vale poi la pena ricordare che gli irlandesi snobbano decisamente la pesca a spinning al luccio, considerandola di poco valore rispetto ad altre tecniche di pesca e ad altri pesci. Oserei dire a loro malgrado e...per nostra fortuna!

La barca è ormeggiata già sulla riva del lago, scarichiamo canne ed attrezzatura, e ci immergiamo

Sopra, Carlo Rizzini alle prese con un discreto luccio, catturato sul lago di Derravaragh. In alto, panoramica sul fiume Inny

in un ambiente unico, immersi completamente nel profondo silenzio.

Dopo circa una ventina di minuti di navigazione, arriviamo sul primo luogo di pesca, scelto come di consueto, dalla mia guida. Ricordo ancora durante il percorso di aver visto un interessantissimo ponte, sovrastante il fiume che è ricco d'ostacoli. Chiedo di poter far in loco alcuni lanci, prima del rientro a casa. Permesso concesso in breve tempo. Iniziamo a pescare in una zona con corrente abbastanza sostenuta, ma per evitare di essere in balia della stessa, ci lasciamo spostare dal flusso marginale dell'acqua, aggiustando la posizione di tanto in tanto con qualche colpo di remi. Carlo decide poi di prendersi cura della navigazione e degli spostamenti, lasciandomi così ampio spazio per pescare nelle zone migliori, ossia in quelle buche profonde, coperte da ostacoli, dove la corrente gira e rallenta, formando zone di riparo e caccia per il grosso luccio. L'acqua è abbastanza chiara, e opto per un bel rotante Vibrax n. 6 per sondare la prima buca. Dopo diversi lanci effettuati tutti nella stessa zona, il mio cucchiaino smette improvvisamente di ruotare e ferro con forza. Si tratta del primo luccio, un discreto esemplare che si lancia nel bel mezzo del fiume, sfruttando in pieno la velocità della corrente. Il predatore mi sfilava diversi metri di nylon dal mulinello, ma mi oppongo con tutta la potenza della canna, che si flette a più non posso. Alcuni minuti di lotta e finalmente riesco a salpare "Mr. Esox". E' un bel pezzo di oltre tre chilogrammi, che non tarda molto a rientrare nel suo ambiente, dopo alcuni scatti fotografici.

Anche il mio compagno decide di fare qualche lancio con la sua esca jolly, il Super Shad Rap da 14 cm, in prossimità della sponda a canneto, dove l'acqua è più bassa. Lo recupera lentamente, facendolo, talvolta, spanciare di lato imprimendo dei secchi colpi con la canna. Al sesto passaggio un grosso gorgo, ci fa capire che un big pike ha afferrato l'esca appena sotto la superficie e immediatamente, comincia a tirare come un forsennato. La battaglia è dura e la due pezzi da spinning si flette all'inverosimile, ma l'attrezzo sembra resistere bene sotto le poderose sfuriate del pesce. Qualche attimo dopo, Carlo riesce a forzarlo fino in prossimità della barca e con la mano lo afferra tenacemente sotto la branchia. E' proprio un bel pezzo di oltre 6 kg, degno di nota, almeno lo è per me! Un po' meno per la mia guida, visto che è abituata a ben altre pezzature, ma col sorriso sulle labbra, rilascia prontamente l'ennesima bella cattura. Continuiamo a scendere il fiume, soffermandoci in ogni zona ricca di buche, dove abbiamo avuto la conferma, si celano gli esemplari più belli. Catturiamo altri quattro lucci tutti oltre i due chilogrammi, con rotanti e minnow affondanti, recuperati nei pressi del fondale erboso.

Dopo aver ingannato altri due piccoli esemplari



sul chilo di peso, decidiamo di spostarci sulla sponda opposta. Il fiume in questo tratto è largo circa venti metri, e la corrente dell'acqua è meno sostenuta.

Ormeggiamo la barca in prossimità di una riva scoscesa ricca di massi, ed eseguiamo i primi lanci. Per dieci minuti non sentiamo la minima abboccata, ma la zona ci aggrada e decidiamo di insistere ancora un po'! Faccio un lancio lunghissimo, che taglia in diagonale la corrente e appena il rotante tocca l'acqua comincio un recupero regolare lento. Durante il tragitto, decido di fermare il richiamo in prossimità di una buca, profonda sui tre metri, ma ben riparata da alcuni tronchi che deviano in parte la portata dell'acqua. Il mio cucchiaino scende verso il fondo, sfarfallando irregolarmente e all'improvviso vedo il filo "ballare" in modo insolito ed istintivamente ferro sulla pressione del nylon, basandomi sulle esperienze accumulate pescando il bass con il jig. Il predatore è salito dal fondale a prendersi il Vibrax rosso fluo, e comincia a tirare come un pazzo. Si tratta sicuramente di un bel pesce, il quale si dimostra davvero un sapiente combattente e manifesta tutta la sua potenza con una serie ripetuta di salti e contorsioni fuori dell'acqua. La paura che si slami è forte, ma lascio il luccio si stanchi, prima di iniziare a recuperarlo verso la barca. Dopo alcuni minuti, la stanchezza inizia a farsi sentire ed esso, lentamente si lascia tirare verso la barca. Ad un metro dal natante, il pesce si spaventa alla nostra vista, e spende le ultime energie in un'ultima fuga, che a suo malgrado, non ha buon esito. Il filo resiste, il cavetto d'acciaio non gioca brutti scherzi e forzo il pesce verso il capiente guadino che il mio compagno aveva già immerso in acqua da tempo.

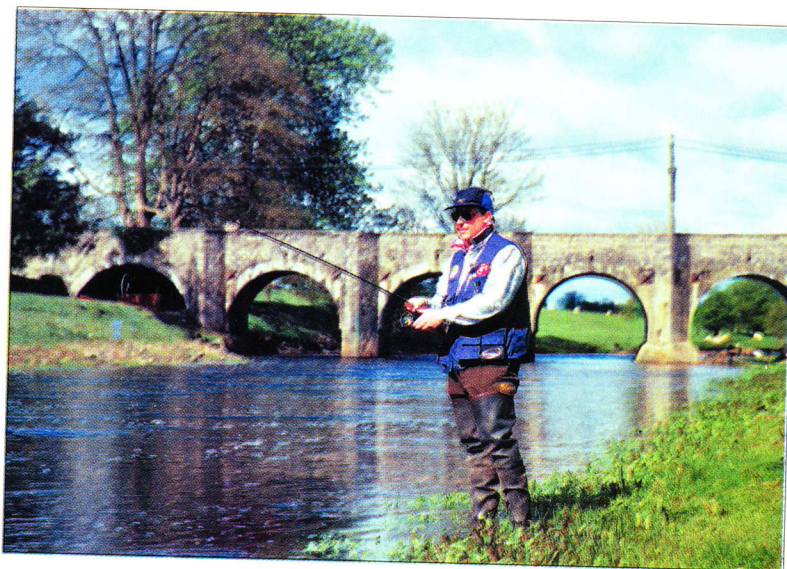
"E' fatta!" esclamo, e il mio bel luccio irlandese di oltre 8 kg è pronto per un servizio fotografico da vero Vip. Pesiamo l'esemplare e la bilancia digitale si ferma sul meritevole peso di 8,8 kg! Davvero un bel pezzo, e Carlo, con una stretta di mano particolarmente calorosa, si complimenta con me per l'avvenuta bellissima cattura.

Lo ammiro ancora un po', mentre lo ossigeno in acqua, e poi lo libero nuovamente nel suo ambiente con l'augurio di rivederlo, il prossimo anno, magari, con qualche etto in più.

Continuiamo a pescare e la mia guida cattura altri tre bei lucci, uno di due chili e due esemplari sui tre, mentre io inganno un dignitoso Pike di tre chili con lo spinnerbait Terminator doppia paletta a foglia di salice, recuperato in mezzo agli erbai presenti sul fondo. Le catture si susseguono con un ritmo vertiginoso e la giornata scivola via in un baleno, giungendo al termine. Ci soffermiamo alcuni istanti in prossimità del ponte, come promesso in precedenza, ma in questa zona sfortunatamente non sento nessuna abboccata e decidiamo definitivamente di rientrare.

Accanto, scorcio di un tipico fiume irlandese in centro città.

Sotto, un momento di pesca sul bel fiume Brosna



Due programmi

I programmi di pesca generalmente sono di due tipi. Il primo, con durata totale di cinque giorni, di cui tre di pesca, costa per l'anno 2002, 670 Euro. Il primo giorno si arriva a Dublino, trasferimento a Mullingar, sistemazione in Casa Rizzini, preparazione attrezzature, incontro con le guide che vi verranno assegnate, cena e pernottamento. Il 2°-3°-4° giorno saranno dedicati interamente alla pesca, con partenza alle 9,30 circa e ritorno alle 18 circa. La pesca si effettuerà nei fiumi e laghi della contea di Westmeath. Il 5° giorno si riparte per Dublino, con rientro in Italia. La seconda opzione prevede un'intera settimana, con un prezzo di 1.110 Euro. Il primo e l'ultimo giorno sono come da programma precedente, mentre i giorni effettivi di pesca sono sei. Oltre a questi due pacchetti, si possono organizzare anche in loco, uscite di pesca al salmone atlantico, alle trote di mare, oppure per gli appassionati della pesca con galleggiante, ottime sono le possibilità di catturare breme, scardole e persici reali. Si effettuano sconti speciali e offerte particolari per gruppi sportivi, associazioni private, enti, circoli e clubs, basta solamente prendere, per tempo, contatto con Carlo Rizzini ed informarsi sulla disponibilità. In aggiunta esistono proposte molto interessanti nel periodo compreso da metà novembre fino alla fine di febbraio, con sistemazione in hotel. Tra l'altro, si ricorda che sono possibili programmi vari di turismo, equitazione, golf, caccia alle beccacce, pesca al salmone atlantico sui fiumi Moy e Drowes e al salmerino artico in Groenlandia. Per ulteriori notizie in merito a tutte le iniziative promosse da casa Rizzini, potete prendere contatto con: Casa Rizzini Irlanda Ltd. - Tour Operator, Portloman - Slanemore, Mullingar Co. Westmeath, Ireland, tel. 00353-44-44866, fax 00353-44-42781, e-mail rizzini@eircom.net, sito web www.casarizzini.com



Periodo, attrezzatura e tecniche di pesca

La legge irlandese non prevede periodi di chiusura o limitazioni del periodo di pesca, quindi, grazie anche al clima mitigato dalla corrente del Golfo Atlantico, si può affrontare il luccio durante tutti i mesi dell'anno. Personalmente ritengo che il periodo migliore vada da fine febbraio fino a giugno compreso, ed i mesi migliori siano, in assoluto, marzo e aprile.

Le esche artificiali sono tutte permesse. Fra le migliori di provata efficacia, vale la pena citare i grossi cucchiari rotanti tipo Vibrax e il mitico Martin fiocco rosso dell'italianissima Simplex nelle grammature più alte. Oltre a questi, ottimi tutti gli ondulanti, anche di cospicue dimensioni, i rotanti tandem, grossi grub e vermoni di gomma, jigs, spinnerbait da $\frac{1}{2}$ e $\frac{3}{4}$ di oncia e oltre, in colori anche sgargianti, minnows e crankbaits assortiti e di vari modelli, soprattutto le misure più grandi, galleggianti e affondanti.

Nel periodo estivo, ottime tutte le esche voluminose da superficie, le stesse utilizzate nella pesca a galla al bass, come popper, stickbait e pencil bait, propeller e buzzbait. Oltre a queste, vermoni galleggianti, rane e topi di gomma, possono risultare a volte micidiali, se recuperati in mezzo a ninfee o zone ricche d'erbe.

Il luccio cambia spesso tipo di alimentazione e, talvolta, è più attratto da un certo tipo d'esca, e di conseguenza dalla vibrazioni, dal rumore e dai lampi d'acqua emessi da questa, che da un'altra. Quindi si consiglia un'attrezzatura un po' varia, che comprenda artificiali di diversi colori, misure e modelli. In primavera ed autunno, ad esempio, le esche di media superficie, o galleggianti, sono le più indicate, mentre in estate e in inverno le migliori sono quelle di profondità.

Oltre agli artificiali è possibile pescare con il pesce

Accanto, l'autore con un bellissimo luccio di quasi 9,000 chilogrammi. Sotto, vista del lago Ennel. Nella pagina successiva, l'imponente Kylemore Abbey, una delle abbazie più belle d'Irlanda, sul lago Kylemore Lough, sulla costa occidentale



morto, oppure a mosca. Molto efficace e divertente è la pesca con la ciambella, soprattutto quando la temperatura dell'acqua lo permette. In ogni modo, Carlo dispone di una buona attrezzatura, ma portarsi sempre al seguito la propria, è sempre buona norma. Per le canne e mulinelli, vi consiglio vivamente attrezzi robusti da spinning e casting, in uno, due o più pezzi, con lunghezze comprese fra i 2,40 e 2,80 metri e più. Personalmente preferisco pescare a casting, con fusti monopezzo abbastanza potenti. Modelli più corti sono molto utili nella pesca con la ciambella, mentre le canne lunghe ci aiutano ad affrontare nel migliore dei modi, la pesca da riva sui fiumi. Per il nylon, sicuramente oltre lo 0,30 di diametro. C'è chi usa i fili trecciati oppure i nuovi fluorocarbon, molto resistenti all'abrasione e al carico di rottura, utilissimi in questo tipo di pesca.

I mulinelli devono essere di medie/grandi dimensioni per quelli da spinning, mentre per il casting preferisco sempre moltiplicatori robusti.

Il terminale d'acciaio, o gli ultimi ritrovati come gli spezzoni in "nitinol", ossia una lega formata da titanio e nichel, robustissimo ed indeformabile, sono obbligatori e devono avere una lunghezza non inferiore ai trenta centimetri.

L'abbigliamento è sicuramente molto importante e non deve essere sottovalutato. Il vento qui è davvero freddo e particolarmente fastidioso. Come lo è la pioggia, anche se mai interminabile, quindi, farà al caso nostro un capo leggero, traspirante e allo stesso tempo caldo e confortevole. Niente di meglio allora che giacche e pantaloni in materiale tecnico, tipo Gore Tex o in Micro fibra, antivento e idrorepellenti.

Per le tecniche di pesca, non bisogna essere dei professionisti per catturare lucci in Irlanda. In questa stupenda nazione i pesci abbondano e parlare di tecniche "particolari" di pesca a spinning in que-



Informazioni generali

La Repubblica d'Irlanda è ufficialmente bilingue. L'inglese è parlato in tutto il paese anche se le pronunce differiscono notevolmente da una contea all'altra, mentre l'irlandese (o gaelico), sebbene conosciuto da diverse persone, è prevalentemente parlato nelle aree del Gaeltacht, ossia in quelle regioni, localizzate lungo la costa occidentale denominata Donegal, nel Galway e nel Kerry, dove la lingua madre, le antiche leggende popolari e la cultura centenaria celtica sono tuttora vive nella consuetudine del popolo irlandese. Il clima è estremamente variabile nell'arco della giornata; pioggia e vento, infatti, sono fattori climatici propri di questa nazione. La prima, anche se difficilmente di scarsa intensità e durata, è abbastanza frequente e si ripete diverse volte nell'arco di una giornata, alternata da ampie schiarite. Il vento di solito è freddo soprattutto nei mesi iniziali dell'anno, in prossimità della costa e delle isole. I documenti validi per l'espatrio sono la Carta d'identità o il passaporto. Nel caso in cui si volesse noleggiare un'auto è necessaria solo la patente di guida Italiana. Per chi volesse saperne di più, ulteriori notizie utili si possono trovare su Internet presso i seguenti indirizzi web: www.irlanda.com, www.irlanda-travel.com.

Oppure potete prendere contatto direttamente con l'ufficio dell'Ente Nazionale del Turismo Irlandese, sito a Milano in Via S. Maria Segreta, 6, aperto tutti i giorni feriali dalle 9 alle 17. Telefono: 02-48296060. Fax: 02-8690396. E-mail: info@turismo.irlandese.it

ste zone, risulterebbe ridicolo e superfluo. Le nozioni basilari di un medio spinningofilo sono più che sufficienti e sarà l'abilità della nostra guida a portarci in zone di pesca, dove solo qualche giro di manovella del mulinello servirà ad indurre il "becco d'anatra" all'attacco.

Da ricordare che si pesca prevalentemente in barca, costeggiando aree ricche di canneti e ninfee, o da riva, lungo il corso dei fiumi, camminando per diversi chilometri con zaino in spalla e canna alla mano, un'uscita davvero molto suggestiva ed affascinante. Nella maggior parte degli ambienti dove si andrà a pesca, si attuerà una vera e propria caccia al luccio, alla ricerca delle sue tane e nelle zone preferite di stazionamento. Inoltre, durante lo spinning all'esocide, si possono incontrare bellissimi e voracissimi persici reali, specie ittica comune nei laghi e fiumi irlandesi, la cui taglia può superare anche il chilo e mezzo.

